Anno XXXVII° | Giovedì 9 Luglio 1903 | Conto corrente colla posta | N. 162

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le condizioni di Leone XIII

LA GIORNATA DI IERI
Come lentamente si spegne
La meravigliosa forza di volontà

Tel. da Roma, 8:

Stamane alle ore 8.10, Rampolla, primo fra tutti i cardinali, si è recato nell'anticamera del pontefice per assumere direttamente informazioni sulla sua salute. Rampolla si rivolse a Lapponi, chiedendogli notizie della notte e sulle previsioni sulle fasi della malattia. Rampolla si trattenne circa un quarto d'ora. Lapponi quindi ritornò al suo appartamento.

Il dott. Mazzoni, quando si recò nella camera del pontefice, gli disse:

— Come va stamane?

— Mi sento più fiacco — rispose Leone XIII.

— Forse perchè ha dormito poco.

— No, no — ha soggiunto il papa — sento che stavo meglio ieri; eppure mi sono attenuto a tutto quanto mi hanno prescritto loro. Invece oggi doveva essere per me una giornata di lavoro.

— Come? Vostra Santità aveva intenzione di occuparsi?

— Ma sì! Avevo tante cose da fare! ma mi accorgo che non ne avrò la forza! — rispose dispiacente il pontefice.

Mazzoni, pur meravigliandosi della straordinaria forza di volontà del vegliardo, lo consigliò a non affaticarsi troppo, per non creare nuovi ostacoli al buon andamento della cura.

— Farò come lei vuole! rispose il papa.

I due sanitari hanno quindi proceduto all'esame dell'infermo, esame riuscito più arduo del solito per la debolezza e l'aumentata difficoltà nel farlo mutare di posizione. Il liquido pleurifico non accenna a riprodursi per ora, ma qualora si riproducesse occorrerebbe ripetere la puntura. Quello ieri estratto non fu ancora esaminato ma dall'osservazione superficiale risultò che esso conteneva insieme con siero sangue e fibromi. Questi potrebbero indicare la presenza di qualche piccolo neoplasma (tumore alla parete interna del torace). La cianosi delle dita appare d'intensità diminuitiva, ma tutta la mano ha assunto un colore lievemente paonazzo. I due medici si sono mossi per allontanarsi dalla camera dell'infermo il quale rivolto al chirurgo, gli chiese: Quando ci rivedremo?

— Quando lei lo desideri, Santità, ma se non son chiamato non tornerò prima di stasera alla solita ora.

Si è alzato

Alle dieci il pontefice ha chiesto di alzarsi. Il cameriere Centra si avvicinò per aiutarlo e sostenerlo, ma egli ha voluto far tutto da sè. Senza esser sorretto da alcuno, è andato alla poltrona, che dista pochi metri dal letto.

Il pontefice ha l'aspetto più triste oggi. Appare preoccupato del peggioramento che egli stesso avverte nelle condizioni del suo male. Ad ogni istante va ripetendo: « Eh sì, oggi mi sento molto fiacco! »

Appena alzato, si nutrì e prese due dita di vino generoso. Il papa chiamò quindi monsignor Angeli, suo segretario: « Sono veramente dispiacente — disse — di non poter domani incominciare al novena della Madonna del Carmine ».

— Perchè, santità?

— Perchè domani morrò.

Per quanto monsignor Angeli dicesse che questa era una previsione infondata, Leone non volle più rispondere. Il pontefice è devotissimo della Madonna del Carmine: ne porta sempre sul petto l'immagine.

Il bollettino della mattina
La depressione si accentua

Ecco il bollettino sullo stato di salute del Papa affisso in Vaticano alle nove e trenta:

« La notte è trascorsa abbastanza tranquilla sebbene non siasi avuto sonno ristoratore.

« Polso frequente ma regolare, respiro non così libero come iersera.

« Le condizioni del Santo Padre non permettono un lungo esame ma può rilevarsi che il processo polmonare tende a risolvere e che finora il liquido pleurico non accenna a riprodursi.

« Le condizioni dell'Augusto Vegliardo però non possono tranquillizzarci per lo stato di depressione che di tempo in tempo accentuasi. »

GUGLIELMO II E LEONE XIII

Tel. da Colonia, 8:

Il cardinale Fischer, reduce da Roma tenne un discorso, nell'occasione del solenne ricevimento fattogli, parlando delle relazioni dell'Imperatore tedesco con il papa. Il prelato disse fra altro: « Pochi giorni sono appresi dalle labbra di Guglielmo II stesso come altamente egli apprezzasse il pontefice e anche da Leone XIII udii ripetute volte la stima in cui egli tiene il nostro sovrano.

« Questa simpatia reciproca dei più grandi monarchi dell'epoca presente e la loro perfetta intesa nelle varie questioni sociali, sono tanto più importanti, in quantochè lo spirito della negazione, della distruzione e rivoluzione si sono troppo diffusi nella patria nostra. »

IL BOLLETTINO UFFICIALE DI IERASERA

Il bollettino della salute del Papa pubblicato alle 19.25 porta le seguenti notizie:

« La giornata è trascorsa tranquilla senza attacchi di debolezza. Polso non frequente ed un poco più sostenuto. Respirazione calma. Condizioni generali più sollevate ».

La notte

Iersera tardi si presentarono nuovi gravi sintomi. Le mani del Pontefice si fanno sempre più livide.

La calma di Roma

Abbiamo da Roma 8 matt.:

Sono stato, fra ieri ed oggi, almeno dieci volte in piazza San Pietro. Relegate nel regno delle favole tutte le descrizioni della « folla ansiosa e silenziosa » che vi staziona per saper notizie. Neanche per sogno. Qualche capannello di giornalisti e di curiosi; qualche centinaio di persone a dir molto.

Ma ciò che più sorprende è l'indifferenza, dirò così, del mondo clericale. Non credete ai dispacci che parlano di chiese affollate, di gente che prega, di uffici divini speciali. Nelle chiese non c'è, come al solito, quasi nessuno. Gli uffici divini del mattino non ebbero un concorso maggiore del solito. Nelle sole chiese parrocchiali vi fu la prece « pro infirmo ».

Che più? Stamane verso le 9, sono stato al Vaticano. Pensavo di trovarvi chissà che costernazione, chissà quali difficoltà d'accesso. Nient'affatto. Sono entrato liberamente, ho girato senza difficoltà gli scaloni, i corridoi, le loggie, tutto ciò che si può percorrere nei giorni consueti. Ho incontrato i soliti Svizzeri e gendarmi accidiosi, i soliti preti postulanti, i soliti camerieri sbadiglianti. Ho trovato anzi, contro il solito, un'estrema gentilezza nelle anticamere papali, dove un prelato cameriere segreto mi ha fornito tutte le notizie che poteva e, probabilmente, che sapeva. Al Vaticano, l'immensa città dalle 11000 stanze, nulla fa presentire il dramma che si svolge nella remota camera che prospetta San Pietro. Nelle gallerie e nei Musei, anche stamane, la solita affluenza di touristes e d'artisti.

S'intende che, entro le camere riservate, dove stanno i Cardinali, gli alti prelati, i ministri esteri, la calma non sarà altrettanto sincera. Ma, in genere, Roma fu sempre una città che è poco commossa: ed il mondo vaticanesco è celebre per la sua tranquillità ed insensibilità davanti ai maggiori avvenimenti, anche davanti alla minacciosa figura della morte.

Abbastanza tranquilli sono pure al Governo Italiano. L'on. Zanardelli, da due giorni, non fa che compulsare trattati di diritto canonico, volumi di diplomazia vaticana, libri di storia pontificia. L'on. Ronchetti, che più particolarmente attende ai servizi della pubblica sicurezza, ha preso qualche misura precauzionale, ma senza esagerazioni. Contrariamente a quel che avvenne al tempo di Pio IX, si nota una certa cordialità e frequenza di rapporti fra il ministero dell'interno e le Autorità relative del Vaticano. La Segreteria di Stato è larga di notizie ai messi del governo italiano, ed il Commissario di P. S. di Borgo è in continui rapporti con l'anticamera pontificia ed anche col Cardinale Camerlengo Oreglia. La morte del Papa — Dio allontani il pensiero — verrà immediatamente comunicata al Governo.

Gli umanitari

Ho letto nell'*Avanti* che i socialisti aspettano la morte di Leone XIII con piena indifferenza, come aspetterebbero quella del gran Lama.

Ebbene, essi possono affermarlo, ma io non ci credo. Il signore di Voltaire diceva che corre un gran divario tra il senso che fa la morte di un uomo vicino a noi e quella di un mandarino della Manciuria; e io vorrei consigliare gli scrittori del giornale romano a non pretendere d'aver più spirito... e più cinismo del signore di Voltaire!

A noi invece parrebbe proprio di sentirci fuori dalla umanità vivente, se non confessassimo che una profonda affezione tocca l'animo nostro mentre l'augusto Vegliardo — questa nobile e sincera anima di levita e di poeta — scompare per sempre dall'arringo del mondo; da un mondo che Egli lascia così irrequieto e così confuso, e al quale Egli avrà mandato, forse invano, la sua ultima benedizione di pace.

A noi invece sembra immensamente più degno della nostra civiltà il far salire un gran coro di voci piene di pietà reverenziale alla solenne agonia di Leone decimoterzo:

Vanne in pace. Anche noi del reo cimento
Pacificando in te l'anima triste,
Sentrem passare il mistico momento
Come un frullo di b anche ali non viste

Chi inviò, poco tempo fa, questi versi al Pontefice non è certo un prete cattolico. A noi piace di segnarli qui perchè in essi vibra la nota umana che esce da ogni cuore ben fatto, mentre « il momento mistico » passa sopra di noi come un soffio ineffabile di mistero; e tutte le fronti oneste invita a inchinarsi.

Enrico Panzacchi

I barbari nella democrazia

Nuova York 7. — Lunedì la folla voleva linciare ad Evansville (Stato d'Indiana) un negro, ma la polizia riescì a tempo a farlo trasportare altrove. Ciò irritò ancora più i bianchi che impresero una vera lotta contro i negri della città. Si diede l'assalto ai loro negozi, si rubarono armi, si raccolse dinamite per far saltare in aria le loro case. Alcuni negri rimasero feriti. Ridotti agli estremi essi ricorsero alle armi. La milizia è stata chiamata in soccorso. Continuando i disordini nelle vie, otto compagnie della milizia fecero due scariche contro la folla che si componeva di oltre 20,000 persone. Sette rimasero uccise e venti ferite.

Una breve nota — per dire semplicemente questo: che proprio nella democratica repubblica nord-americana avvengono fra cittadini liberi lotte di razza, selvaggie come quelle che si deplorano in Russia e contro le quali l'intelligente liberale presidente Roosevelt ha così energicamente protestato.

Una crisi in Grecia per l'uva secca

I provvedimenti del nuovo ministero greco Theotokis per l'uva secca ha provocato vive proteste nel paese e ieri alla Camera di Atene i deputati vennero alle mani.

Il Ministero Theotokis dovette dimettersi.

Si chiamerà Deligiorgis oppurre Deljannis.

Un disastro ferroviario

Nuova York, 8. — A breve distanza dalla stazione di Rockfest nello Stato di Virginia avvenne uno scontro fra un treno passeggieri ad un treno merci. Rimasero uccise 23 persone, fra cui parecchi immigrati dall'Austria.

La vittoria dei liberali conservatori nelle elezioni amministrative di Livorno

Ci scrivono da Livorno, 6:

Nelle elezioni generali amministrative di ieri il cui scrutinio fu oggi compiuto, per la nomina dei 60 consiglieri assegnati al nostro Comune, vinsero brillantemente i candidati del partito liberale-conservatore. Radicali, repubblicani e socialisti uniti non entrano in Consiglio che per la minoranza.

Andarono alle urne 6811 elettori sopra 13,931 inscritti.

I popolari sconfitti avevano tenuto fino a 6 mesi or sono le redini del Comune per oltre due anni, dimostrandosi inetti, divisi, ed aggravando sensibilmente le già gravi condizioni del Comune.

Finirono nel ridicolo.

Livorno spera che i nuovi eletti amministreranno con saggezza riparando ai recenti errori, e rimediando agli antichi.

L'INDENNITA' D'AFRICA

Roma, 8. — Il ministro della Guerra ha rimesso alla Corte dei Conti il progetto del pagamento dell'indennità per le campagne d'Africa.

Tutto è preparato

Telegrafano da Roma, all'*Avvenire* di Bologna:

« So da ottima fonte che Giolitti interrogato nei giorni del giugno in cui il Papa fu leggermente indisposto, se non riteneva imprudende di lasciare Palazzo Braschi (come già ne mostrava il desiderio) in momenti in cui poteva temersi per la salute del Papa, rispose che qualunque grave evento potesse verificarsi a questo proposito, anche di qui a parecchi anni, tutto ciò che incombeva al Governo era così dettagliatamente preparato e con tale certezza, che nulla si sarebbe cambiato ai piani prestabiliti, da essere assolutamente indifferente la presenza sua al ministero dell'interno o quella di qualsiasi altro titolare ».

LA FINE DELLO SCIOPERO AGRARIO
a Portomaggiore

Una lettera da Ferrara ci annuncia che finalmente è terminato lo sciopero dei 2000 contadini di Portomaggiore, una delle più fertili plaghe della Valle Padana e che i padroni accettarono quasi tutte le domande dei contadini.

Furono firmati i nuovi patti.

E speriamo che la pace duri a lungo.

Asterischi e Parentesi

— Geroboamo all'estero.

L'amico Geroboamo, il quale dal giorno della sua partenza per Parigi in Francia non mi aveva più onorato delle sue epistole, mi invia finalmente la seguente:

« *Mon ser ami*,

« A quest'ora tu mi avrai creduto morto e sepolto, ma per grazia di Dio e volontà della nazione francese sono invece ancora vivo e sano, benchè non mi siano mancate le buone occasioni di essere viceversa.

— Se tu sapessi quante me ne sono capitate dacchè mi trovo a Parigi! Ce ne sarebbe da scrivere un volume da vendere a peso a un tanto al quintale. Te ne racconto una per campione.

« Appena fuori della stazione, che qui usano chiamare la gar, mia moglie, nel salire in una cituaienne, cioè a dire in una vettura pubblica, ovverossia fiacr, lasciò cadere a terra il cesto dei gatti. Puoi immaginare quello che successe. La gatta, spaventata, si è messa a correre su e giù per l'avnu come se avesse perduto come si dice il ben dell'intelletto. Mia moglie e le mie quattro figliole, temendo che finisse executé sotto un qualche ruotabile, si misero a strillare con alte voci e lai e suon di man con elle. La gente si volta, guarda, vede la gatta che corre, e si mette a gridare in coro: « Ah, le sat auragè, ah, le sat anragè! »

« E chi corre di qua, e chi corre di là, chi per fuggire, chi per inseguire la povera bestia.

« Invano io mi metto a gridare: « Elle e pa un sat, ma une sat: rexpeté le beu sex, mousieurs! »

« Intanto un cane affronta la gatta; questa si ferma, pronta alla pugna con le unghie, e si mette a miagolare in italiano. Il cane risponde abbaiando in francese. Succede così un tafferuglio di prima classe, con imminente combattimento ad arma bianca.

« In quel mentre sopraggiunge un sarsan de vil, che è poi lo stesso che una guardia, il quale, o la quale, senza star lì a disturbarsi per sapere chi ha il torto e chi la ragione, mi tira fuori la sciabola di damocle e la alza sulla gatta per farne due!

« A quell'orrendo spettacolo mia moglie e le mie figliole si aprono un varco fra la gente, e, gettandosi ai piedi della guardia, gridano in tono supplichevole: « Munsieu vu tuè une povr mer! Pitiè pur son anfan! »

« E in così dire fanno uscire dal cesto i cinque gattini, i quali corsero subito verso la loro genitrice e l'attorniarono come per difenderla da ogni estremo oltraggio.

« La scena era davvero commovente, ed i parigini, che in fondo sono brava gente, si misero a ridere, cosicchè dopo le dovute spiegazioni, ci fu permesso di salire in vettura e di fare la nostra entrata trionfale in Parigi e dintorni.

« Che questa prima avventura mi sia piaciuta, no; però fui compensato del dispiacere con tanta reclame gratuita, poichè il giorno dopo tutti i giornali parlarono del monsieu chi vien a Pari avec le sat, che ero poi io.

« Basta, chiudendo la parentesi, ti debbo confessare che Parigi è una gran bella città, benchè vi sia un gran fracasso. J'e la tet lurd credilo, benchè mi abbia messo della cotonina nelle orecchie.

« Le mie figliole volevano che prendessimo stanza in un grande albergo sur la plas dloperà, ma mia moglie, che tiene un occhio sull'economia domestica anche quando viaggia in terza classe, ha voluto che si andasse in stanze ammobigliate, che qui le chiamano come si direbbe da noi Otelli mobigliati. Ci si sta benissimo specialmente quando si va a spasso; ma si starebbe meglio se i letti non fossero, come sono, alquanto pulciveri. Ma si sa: paese che vai, pulci che trovi. E' tutte questione di abituarsi all'uso del paese.

« Tu ora vorrai sapere qualche cosa circa la nostra progettata ascensione sul volatile n. 9 Santos-Dumont.

« Avrai letto che già più di mille persone hanno chiesto a Santos di ascendere con lui. Ebbene noi siamo di questo numero. Non so se siamo fra i mille o fra i più, ma fa lo stesso. Ho pure tentato di avvicinare Santos, ma come si fa, è sempre in aria, che ci vorrebbe una schioppettata per farlo discendere come un piccione viaggiatore.

« Adesso però abbiamo combinato un bel complotto per acciuffarlo. Ci siamo fatti fare sei lunghe pertiche uncinate. Noi staremo tutto il giorno alle finestre, e appena ci passerà davanti lo peschiamo in aria come un pesce e ce lo tiriamo in casa.

« Spero colla prossima mia di saper dirti qualche cosa sull'argomento. Intanto, mon ser je pur tu, ti saluto caramente avec ma fam e ma tusur joli fille.

« Toa pur la vi chi si viv.

Geroboamo

**

— Per finire.

Stupidini ha sorpreso suo figlio a bagnarsi nel Po, nonostante il suo divieto, e lo sgrida:

— Ricordati — gli dice infine — che per far fortuna in questo mondo il miglior mezzo non è certamente quello di fare dei buchi nell'acqua, come fai tu!

Cronaca Provinciale

Da FORGARIA
Municipalia

Ci scrivono in data 7:

Forgaria è sempre stato teatro di lotte partigiane, ma l'anno 1903 segna il colmo in questo genere di guerriglie. La lotta è permessa nel periodo elettorale; l'opposizione è necessaria ove si amministrano gli interessi del pubblico; ma quando una maggioranza governante vuole imporsi alla volontà ed anche ai desideri della maggioranza della popolazione, allora certamente soffre il decoro del corpo amministrante e quello che è peggio soffrono gl'interessi morali e materiali degli amministrati.

Ed alcuni fatti che andremo esponendo dimostreranno ad evidenza che le nostre asserzioni sono veritiere.

Verso i primi del decorso febbraio si procedette alla nomina del segretario; nomina che fu annullata con decreto prefettizio, in seguito al quale ricorsero al Governo del Re l'interessato, il Consiglio Comunale e molti privati; questi ultimi per conferma del provvedimento prefettizio; ma con R. Decreto 11 giugno u. s. si dava ragione al Prefetto. Generalmente in Comune e fuori rilevossi l'atto del Consiglio, il quale doveva lasciar libero all'interessato ed ai privati di ricorrere senza prendervi ingerenza e quindi evitare le conseguenti critiche, essendo ora ridotto insostenibile.

Ma quello che è da rilevarsi si è l'abbandono nel quale è caduta l'Amministrazione comunale e per convincersi basterà accennare ai fatti seguenti:

Il bilancio che è il cardine di una pubblica amministrazione, venne approvato dal Consiglio soltanto nel mese di marzo, ciò che portò l'aggravio al Comune della spesa dei ruoli speciali di sovrimposta ed ai censiti il peso di pagare tre rate in una sol volta. I ruoli del fuocatico e dei redditi comunali non si consegnarono all'esattore alla scadenza di giugno e così i contribuenti dovranno pagare tutto con la rata di dicembre.

Le strade sono assolutamente abbandonate ed in qualche tronco da anni non si provvede all'inghiaiamento; muri crollati, pareti che minacciano rovina; ma nessuno pensa di porvi riparo in onta alle raccomandazioni del cessato sorvegliante stradale, licenziato forse soltanto perchè aveva creduto di pretendere che fosse osservato il regolamento per la manutenzione delle strade. Sono da riscuotersi le tasse di occupazione di aree privilegiate nel cimitero; le spedalità antecipate da anni dal Comune per conto dei privati, e la nostra rappresentanza contrae mutui per far fronte perfino alle spese di ordinaria amministrazione.

L'ufficio di segreteria è coperto da persona sfornita di patente, percui la Prefettura ingiunse che questa persona dovesse agire sotto la direzione e responsabilità di un segretario patentato; alle udienze che si tengono con frequenza da quest'ufficio di conciliazione per mancanza di segretario interviene personale della Cancelleria della Pretura di Spilimbergo: e per parentela fra il giudice Conciliatore ed il Vice, e di questi con molte famiglie, ora interviene alle udienze un giudice delegato. Sono quindi quattro persone che si pagano sul bilancio comunale, e se si deve credere alle dichia-

razioni di un consigliere della maggioranza, fra breve avremo anche un contabile o ragioniere.

Che se la R. Prefettura inviasse un Commissario ciò sarebbe nel desiderio di molti, e così si potrebbero rilevare altre irregolarità o mancanze, non trascurabile quella di tenere giacenti n. 4 Conti Consuntivi, giacchè l'ultimo approvato è quello del 1898. In molti Comuni della Provincia ed anche in distretto si mandarono tali Commissari, ed a Forgaria un simile provvedimento riuscirebbe vantaggioso per l'Amministrazione; e la spesa relativa sarebbe ad usura compensata dagli introiti che in seguito a rivanghi si andrebbero a verificare.

Ci auguriamo che la R. Prefettura, in relazione anche a ricorsi presentati, intervenga per dare un serio e razionale indirizzo all'amministrazione.

E per oggi... punto. *W.*

Da SPILIMBERGO
Un' annegata nella roggia
Consiglio Comunale

La donna che ieri miseramente annegò nella roggia presso la frazione di Barbeano è certa Cilia Margherita vedova Bozer di anni 51. La povera donna erasi recata a lavare dei panni e colpita da malore cadeva nella detta roggia, che in tal punto è molto profonda, e miseramente periva. Quando fu estratta aveva tutta la faccia lorda di sangue. I carabinieri furono sul luogo per le debite verifiche. Oggi seguiranno i funerali.

**

Nella seduta tenuta ieri dal nostro Consiglio Comunale veniva approvato il progetto per la costruzione delle nuove scuole del capoluogo — fabbricato che credesi sorgerà nei pressi della stazione ferroviaria. Ad unanimità venne anche approvato l'aumento di 100 lire portando così a 400 lire il sussidio che il Comune dà alla Società Filarmonica « Giuseppe Verdi ». Si discussero altri oggetti ma di piccola importanza.

Da PAVIA DI UDINE
Salvo per miracolo

Ieri il contadino Grattoni Gio. Batta d'anni 54, costeggiando la linea ferroviaria presso Buttrio, all'imbocco del ponte sul Torre, non avvertì il sopraggiungere del diretto e uno dei repulsori della locomotiva lo colpì violentemente alla spalla destra, lanciandolo contro il parapetto del ponte.

Il Grattoni rimase al momento tramortito, ma poscia si rianimò e da solo si recò a Buttrio, dove gli fu medicata la forte contusione riportata e della quale guarirà in un mese.

Da PALMANOVA
Il 79° fanteria

Vi annuncio che il giorno 18 corr. avremo qui il 79 reggimento fanteria per le esercitazioni di tiro.

Una compagnia di zappatori, qui arrivata ieri sta allestendo il poligono ove avranno luogo gli esercizi.

Ufficialità e soldati metteranno una certa animazione nella fredda tranquillità della vita palmarina, e gli ospiti attesi e graditi non mancheranno onori ospitali, tanto più che la musica del reggimento rallegrerà delle sue armonie la cittadinanza aspettante.

L'on. Squitti a Pontebba

Ci scrivono in data 8 (sera):

Si arriva a Pontebba col treno diretto in partenza dalla Carnia alle ore 17.

Accompagna S. E. fino a Moggio il sig. Sindaco di Tolmezzo, il sig. Merizzi, il cav. De Marchi, Linussio, da Pozzo, il sig. Marchi, il sottotenente dei R.R. C.C. sig. Perelli ecc.

Pochissimi minuti di fermata alla Pretura di Moggio, ove avvengono le presentazioni, ed ove era preparato un ricco buffet, e si sali in treno.

Alla stazione di Pontebba attendono il ff. Sindaco sig. Cesare Englaro, la Giunta, parecchi consiglieri, il borgomastro di Pontafel, i capi servizi della stazione ferroviaria di Pontebba e di Pontafel, il cav. Franz sindaco di Moggio, il dott. Ridolfi, il sig. Giuseppe Faleschini pure di Moggio, l'ing. Bassetti ispettore ecc.

Al banchetto di 50 coperti circa, dato ed offerto dal Municipio, ritroviamo tutte le suddette autorità e notabilità.

L'on. Valle presenta a S. E. un ventaglio in penne di gallo di montagna, montato in tartaruga, con monogramma in argento, per la illustrissima baronessa Squitti, sua moglie, a nome delle signore della Carnia e Canal del Ferro.

S. E. ringrazia vivamente; si rivolge con compiacenza agli impiegati ferroviari, doganali e postali nostri, sappiano meritarsi la stima e l'amicizia dei funzionari oltre confine; e si dichiara lieto di terminare privatamente in così eletta compagnia un viaggio incominciato in via ufficiale.

A mezzanotte circa si levano le mense.

Stamane alle ore 8, con treno speciale, e dietro invito del capo stazione di Pontafel, S. E. col seguito, autorità ecc. si reca a visitare quella stazione ed ammira l'ordine degli uffici, la bellissima sala Imperiale ecc. Da parte degli impiegati stessi viene offerto agli intervenuti il cioccolatto ed il cognac.

Alle 9 circa, S. E. il barone Squitti, col seguito parte per Udine.

La ferrovia Carnica

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rinviare a domani una interessante corrispondenza sulla *Ferrovia Carnica* pervenutaci da Villa Santina.

LA GRANDINATA A S. GIOVANNI DI MANZANO

Ieri dalle 2 alle 3 vi fu una breve ma terribile grandinata sui colli e la pianura che va da Buttrio per Manzano fino oltre San Giovanni.

I danni sono gravissimi. Si calcola che siano andati perduti due terzi del raccolto.

Abbonamenti dal 1° luglio

Per comodità di coloro che si recano in villa o ai bagni apriamo un **abbonamento straordinario** da oggi a tutto il 31 dicembre

a Lire 6.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa speciale facilitazione nel periodo importante della vita cittadina che si apre ora con l'Esposizione Regionale.

Fra giorni pubblicheremo un nuovo romanzo che desterà il più vivo interesse.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Bollettino meteorologico

Giorno 9 Luglio ore 8 Termometro 15.
Minima aperto notte 9.8 Barometro 750
Stato atmosferico: coperto Vento N E.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura massima 22.2 Minima 12.4
Media 16.170 acqua caduta mm 0.3

Per un Comizio "Pro Schola,,

L'Associazione fra gli insegnanti delle scuole medie del Friuli — Sezione della Federazione Nazionale — presa conoscenza della lettera della locale Camera di lavoro, aderisce al Comizio *Pro Schola* e offre la propria cooperazione facendo voti che le altre associazioni scolastiche e gli amici tutti della scuola e dell'educazione popolare vogliano con la loro presenza rendere più solenne il Comizio.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

La visita dell'on. Squitti a Udine

In Municipio

Abbiamo dato ieri i nomi degli intervenuti al ricevimento di S. E. l'on. Squitti nelle sale municipali.

In quella dei matrimoni il nostro Sindaco porge il benvenuto cordiale e rispettoso all'on. Squitti in nome della cittadinanza, ricordando che già la città nostra fu rappresentata dall'assessore municipale Pico della visita che S. E. fece a Tolmezzo. Si augura che l'intervista odierna coll'on. sottosegretario di Stato possa giovare alla soluzione della questione degli uffici delle poste e telegrafi, da molti anni reclamata, essendo gli attuali affatto inadatti ed insufficienti.

Dopo la visita che S. E. farà sul luogo, si persuaderà facilmente come sia necessario ed urgente un provvedimento nell'interesse della città, del suo commercio, delle sue industrie, per il decoro pubblico e nell'interesse stesso della amministrazione postale. E' certo quindi che S. E. vorrà aiutare a compiere un'opera assolutamente necessaria.

L'on. Squitti ringrazia il signor Sindaco per le gentili parole direttegli e lo assicura che si occuperà della cosa e non mancherà di appoggiare in modo efficace i suoi voti onde vengano dal Governo in breve appagati.

Gli onor. deputati che si interessarono assai per i nuovi uffici delle poste e telegrafi in Udine ed i molti reclami che il Ministero ricevette in argomento, lo convinsero che l'attuale locale è affatto intollerabile. Procederà nondimeno alla visita degli uffici e promette che i desideri legittimi di Udine saranno fra non molto esauditi, quando tutti saranno concordi ad ottenere lo scopo, per cui si ripromette di tornare in breve a Udine ad inaugurare i nuovi locali.

Le parole dell'on. Squitti vengono accolte da mormorii d'approvazione, dopo di che si passa nella attigua sala delle commissioni.

Il rinfresco

Ivi viene servito un sontuoso rinfresco, durante il quale si fanno animate conversazioni e S. E. accompagnato dal Sindaco e dagli altri personaggi, va a vedere le altre sale del palazzo, compresa quella del Consiglio, esprimendo la sua ammirazione.

Dopo il rinfresco, anzi prima che venisse servito il caffè, l'on. Squitti desidera di passare alla

Visita degli attuali uffici postali

e colle carrozze, che aspettavano sulla piazza, S. E., col seguito suo, il R. Prefetto, il Sindaco e gli altri personaggi vi si recano. La visita fu abbastanza minuta e l'on. Squitti riconobbe che lo stato dei medesimi, sia relativamente allo sviluppo del lavoro che va sempre più aumentando nei riguardi tanto della posta come del telegrafo: sia relativamente alle condizioni infelici fatte al personale per mancanza di ambienti e per deficienza di luce e di aria; sono assolutamente incompatibili sotto tutti gli aspetti, non ultimo quello del decoro.

Il ritorno al Municipio

Dopo tale visita l'on. Squitti viene accompagnato al municipio, ove col concorso del Sindaco, degli assessori, del R. Prefetto, vennero presi in esame i progetti relativi alla costruzione del palazzo, e dopo vagliate parecchie argomentazioni e ragioni si fermò l'attenzione e si presero in considerazione due progetti: quello di collocare gli uffici nell'isola di fabbricati appartenenti al municipio, tra le vie Cavour, Lionello e Rialto; fabbricati che saranno demoliti e sull'area rettificata dei quali sarà edificato il palazzo degli uffici mucipali; l'altro di costruire appositi locali sull'area del campo dei giuochi.

Il banchetto

Alle 2 all'Albergo d'Italia vi fu il banchetto di trenta coperti dato dal Municipio in onore di S. E., al quale intervennero il Prefetto, il Sindaco, il generale di Sartirana, i deputati Caratti, Freschi, Girardini, Morpurgo, assessori municipali ed altri.

Al levar delle mense il Sindaco brindò inneggiando alla concordia ed alla grandezza della patria, e l'on. Girardini si associò con belle parole ai sentimenti espressi dal primo magistrato.

L'on. Squitti ringraziò rilevando uno dei torti degli uomini politici italiani essere quello di avere una scarsa conoscenza delle estreme regioni d'Italia. — Disse: Conoscendoci vicendevolmente acquisteremo maggior stima di noi stessi. Si lagnò che gli italiani conoscano poco la Calabria tanto meritevole di essere conosciuta e vorrebbe che molti la visitassero. Ringraziò per l'ospitalità grandissima qui ricevuta e conchiuse augurando che le legittime aspirazioni di Udine e del Friuli abbiano compimento. Si augurò che i friulani ricordando la sua venuta possano dire che non fu inutile. (*vivissimi applausi*).

All'Esposizione

Passarono poi tutti a visitare i locali dell'Esposizione e l'onor. Squitti, accompagnato dal presidente on. Morpurgo, dal Sindaco e dai membri del Comitato, visitò i singoli riparti, dimostrando la sua ammirazione per la grandiosità dell'impresa ed altamente elogiando l'opera di tutti coloro che cooperarono all'opera geniale.

La partenza

Dopo di che l'on. Squitti fu accompagnato alla stazione ferroviaria, dovendo partire col treno delle 5.20 per Trieste a far visita al fratello suo ivi console generale d'Italia. Vi fu uno scambio di cortesi saluti, e rinnovazione di promesse dell'on. Squitti di occuparsi degli interessi che tanto stanno a cuore alla nostra città e che gli furono vivamente raccomandati.

Teatro Sociale
La grande stagione d'estate

Durante l'Esposizione regionale si daranno, come già più volte annunciammo, le seguenti opere:

Tannhaüser opera-ballo in tre atti di R. Wagner.

Germania in quattro parti di A. Franchetti.

Sofia di Clerval opera storica di D. Montico (nuovissima).

Concertatore e direttore d'orchestra maestro Mingardi Vittorio.

Ecco l'elenco artistico completo:

Fausta Labia primo soprano assoluto per le opere *Tannhaüser* e *Germania*.

Severina Iavelli primo soprano assoluto per le opere *Tannhaüser* e *Sofia di Clerval* (nuovissima).

Guglielmina Marchi mezzo soprano - Bice Silvestri soprano leggero.

Tenori assoluti Orazio Cosentino per l'opera *Tannhaüser* - Attilio Maurini per le opere *Germania* e *Sofia di Clerval*.

Michele Olivieri altro tenore - Francesco Maria Bonini baritono assoluto - Aurelio Viale e Luigi Prestini altri baritoni - Antonio Sabellico e cav. Alessandro Silvestri bassi assoluti.

Maestri istruttori dei cori Gioacchino Marin e Tosolini Antonio - Primo violino a spalla maestro Giacomo Verza - Primo violino solista Enrico Veronesi - Arpista Giulia Bedini.

Direttore di scena Adriano Pantaleoni - Suggeritore Giovanni Giacomini.

N. 60 professori d'orchestra - N. 60 coristi e coriste - N. 12 ballerine.

Sirene, Najadi, Ninfe, Baccanti, N. 50 tramagnini, statisti e statiste.

Organo, trombe, tamburi e fanfara sul palcoscenico.

Diamo ora i prezzi d'abbonamento e serali:

Prezzi d'abbonamento per 24 rappresentazioni:

Ingresso alla platea e palchi L. 50.—
Poltroncina (oltre l'ingresso) per tutta la stagione . . » 90.—
Scanno id. id. . . . . . » 40.—

Gli abbonamenti si ricevono giornalmente al camerino del teatro, dall'incaricato A Zamparo, dalle ore 12 alle 14 e dalle 18 alle 20, fino alla sera della prima rappresentazione.

Prezzi serali.

Ingresso alla platea o palchi L. 3
Id. per sottufficiali e ragazzi » 2
Poltroncina . . . . » 4
Scanni . . . . » 2
Loggione . . . . » 1

NB. L'impresa si riserva il diritto di aumentare i prezzi sopraindicati in serate straordinarie.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 1 agosto 1903 con l'opera romantica del maestro Wagner *Tannhaüser*.

Il lavoro del vigile Cuttini

Ieri fu giornata di gran lavoro pel solerte vigile Cuttini in genere di contravvenzione.

Elevò infatti contravvenzione a certo Bellò Nicodemo perchè strappava rami e foglie d'alberi per coprire le sue ceste di frutta; a tre fruttivendole perchè facevano contrattazioni fuori mercato; ad un muratore, certo Barbetti che lavorava alla facciata di una casa in via Grazzano, stando sopra un'armatura fuori prescrizione, ed invitato a desistere non si diede per inteso, ed infine a due conducenti di carri di pozzi neri perchè coi medesimi attraversavano Piazza Venerio, destinata ai pedoni.

Alla contravvenzione del Barbetti partecipò anche il vigile Pustetti.

È un pazzo

colui che antepone la accuratezza degli abiti a quella dei denti; quelli una volta rotti si possono rifare, ma i denti guasti o presto o tardi sono irreparabilmente perduti. Cerchiamo di conservarli sani e belli e forti mediante l'Odol.

Bollettino giudiziario. Il bollettino giudiziario reca che Nicoletti cancelliere alla Pretura del I. Mandamento di Udine, ebbe il decimo dello stipendio e Durigatto, vice-cancelliere al Tribunale di Udine è promosso alla prima categoria.

Banda del 12.° reggimento Cavalleggeri Saluzzo. Programma musicale da eseguirsi questa sera, giovedì 9 luglio, dalle ore 20.30 alle 22 sul piazzale di Porta Venezia:

1. MUSSO: Marcia Militare
2. CHIARA: Mazurka, *Isme*
3. GATTI: Fantasia Variata
4. BAYER: Valtzer Boston
5. ZELLER: Pot-pourri, *Il venditore d'uccelli*
6. BASCIU: Polka, *Tutti allegri*

Società Dante Alighieri. Il dott. Valentino Guarnieri si è iscritto fra i soci perpetui del Comitato Udinese della Dante Alighieri.

Giornale di Udine (140)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— No, no — ella rispose riattaccandosi a lui. — Non mi separo più da te. I nostri amici ci condurranno là dove il braccio dei numi non arriva.

Egli scosse il capo dicendo con voce cupa:

— Questo non mi va; non accetto grazia da coloro che riguardo come nemici della umanità, come i distruttori della felicità mia....

— Come puoi parlare così! Saltner, che si trova nelle stesse condizioni, non ha esitato ad accettare l'aiuto di Lia ed a sposarla secondo le leggi del Nu...

— Lui lo può fare perchè l'ama. Ma io odio questi numi. E noi due siamo divisi secondo le leggi del Nu.

— Divisi, noi? Questa legge è nulla senza la nostra volontà. Come puoi credere ch'io ti lasci, io che porto la colpa della nostra separazione? Stavo qui, in questo stesso luogo, quando scongiurai Ell che mi menasse con sè al Polo, sicura di ritrovarti subito.... e sono stati invece due anni...

— Non mi rammentare colui — interruppe Torm bruscamente. — Questi due anni... ah! Quando al mio ritorno venni alla tua porta, lui ne usciva...

— Ugo! — disse lei supplichevole. — Il dolore ti ha esacerbato, altrimenti non parleresti così. Sì, egli è il mio amico, il più fedele, il migliore mio amico. Dicevi dianzi ch'io son libera; ma dove mi trovi? Nel sontuoso palazzo del cultore, o nell'asilo del proscritto che mi respinge?

Egli la guardò lungamente, poi, attirandola a se:

— Perdonami — le disse. — E' vero, ti ho qui con me, moglie adorata. Che c'importa delle ciarle degli uomini? Ho sofferto molto, ma non voglio darmi vinto. Però mi si spezza il cuore pensando che non posso tenerti con me, non avendo io stesso un rifugio, dacchè una cosa voglio conservare: la dignità, è la salvezza non l'accetto dalla grazia altrui.

— Se non la vuoi per grazia loro — rispose lei lentamente — non rimane da ottenerla che per una via, per la verità.

— Se intendo bene...

— Confidati a Ell; digli tutto e senti il suo avviso. Se è necessario lasciati giudicare da loro. Io starò accanto a te.

Rispose esitando:

— Vuol dire darmi nelle sue mani.

— Egli è nobile e grande.

Torm corrugò la fronte, e, dopo aver lungamente pensato, disse:

— Non vedo altra uscita. E ora che sei venuta da me non devo esitare più oltre. Io vado.

— Vai — ella rispose abbracciandolo — o piuttosto andiamo e senza indugio.

—Ora? Subito? E' tardi, e non ti ho neanche domandato ancora come sei venuta qui.

— Vieni da Lia e saprai tutto.

Andarono a braccetto verso la nave. Il colloquio con Lia non fu lungo.

— Lei, Torm, sarà ricevuto da Ell in qualunque ora; e non potrà aver pace finchè tutto non sia risoluto. Per noi però è desiderabile che ogni cosa sia sbrigata in questa notte, perchè il terreno dell'Europa ci brucia sotto i piedi e allo spuntar del sole vorrei trovarmi sopra le nubi. Fra mezz'ora può essere da Ell.

— Nel suo interesse mi decido. Non voglio che indugino per causa mia. Son pronto. Lia li condusse sulla nave; videro che ella parlò con Grunthe, il quale andò via. Allora rimasero soli: quante cose avevano da dirsi! Credevano di aver appena incominciato, quando Lia rientrò e disse:

— Siamo allo sbarcatoio presso il palazzo del cultore. Scenda presto e si faccia annunciare. La nave la ritroverà qui. E ora buona fortuna!

Isma abbracciò silenziosa il marito, che scese a terra, suonavano le undici quando, chiesto al Bed di guardia se il cultore fosse visibile, a un'ora così tarda, seppe che stava ancora lavorando. Ell impallidì leggendo il biglietto di visita.

— Nella mia stanza privata — disse. I due amici stavano l'uno dirimpetto all'altro. Anche i lineamenti di Ell portavano tracce di sofferenze. Un momento solo gli sguardi loro si incontrarono, e si lessero reciprocamente negli occhi il dolore che li struggeva tutte due, e sorse loro nella mente la memoria degli anni di fedele amicizia, di lavori e speranze comuni. Si strinsero la mano.

— Lei vorrà innanzi tutto sapere dove sono stato — prese a dire Torm. — Ma io vengo per sentire da lei, che mi riceve da amico, come devo aspettarmi che mi riceva il cultore.

— Non la intendo che a mezzo — rispose Ell. — Perchè questa domanda? Lei viene dal Tibet?

Torm si scosse.

— Ah, lei sa? Ebbene, ora sentirà tutto.

Gli raccontò brevemente la sua fuga dal Polo e gli avvenimenti che seguirono, senza nascondere niente. Disse perchè aveva esitato ad andare da Isma, e che questa era venuta da lui, e che lui si trovava ora qui per avere il consiglio di Ell e portare le conseguenze delle sue azioni.

Ell lo ascoltò in silenzio senza interromperlo. Ignorava tutte queste cose. Il fatto di aver quasi ucciso il guardiano della nave poteva divenir funesto a Torm. Se egli, Ell, seguiva gli ordini del Consiglio, centrale e faceva il suo dovere, Torm era perduto.

La sorte di lui era nelle sue mani. Bastava un suo cenno perchè l'altro non uscisse più da quella stanza.... e Isma sarebbe libera. Ma poi?

(Continua)

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

La querela Pignat contro il Giornale di Udine

(*Udienza antimeridiana dell' 8*)

Pres. avv. Zanutta — Giudici avvocati Cosattini e Solmi — P. M. avv. Tescari — Cancelliere Febeo.

Avvocati di P. C., Girardini, Borciani e Bertacioli — Avvocati di difesa, di Caporiacco, Pagani-Cesa, Paroli, Schiavi.

Continuano i testi

Cantarutti ing. G. B. E' anche lui uno della Commissione e racconta che quando si trattò della grazia Pignat, il presidente Franceschinis disse che deve essere interpretato lo Statuto, riguardo all'età nel senso che quando si è raggiunto il dodicesimo anno e son passati anche dei mesi parecchi, si è sempre nel dodicesimo anno e che quindi la figlia dell'assessore Pignat aveva il requisito voluto dallo Statuto. Citò il Franceschinis anche il caso dei maestri e perciò la Commissione, udito anche il parere del segretario, si persuase subito e così avvenne che la Pignat fu nominata. Naturalmente la lettura delle censure del *Giornale di Udine* gli produsse un doloroso disgusto.

Ballini dott. Federico (segretario capo del Comune). Non può dare spiegazioni sulla esistenza dei singoli documenti presentati alla segreteria dalle concorrenti alla grazia dell'Istituto Uccellis, perchè non venivano registrati a protocollo le istanze nè si segnavano i documenti allegati. Soltanto dopo la delibera e gli articoli, su richiesta del Pignat, verificò che c'era il certificato in discorso.

Quanto all'età lo Statuto prescrive che la aspirante sia fra il settimo e il dodicesimo anno. Ciò è suscettibile di diversa interpretazione e quindi anche che si possa dire nel dodicesimo fino all'inizio del tredicesimo.

A domanda risponde: La questione è stata presa in esame soltanto per la figlia dell'assessore Pignat, prima mai. Non conoscevo e non conosco precedenti in cui sieno state ammesse delle concorrenti che avessero superato il dodicesimo anno. Un precedente di interpretazione estensiva vi era stato riferibilmente a un maestro di scuola. Alla Commissione dissi soltanto che mi pareva si potesse accogliere l'interpretazione estensiva. L'avv. Franceschinis, presidente della Commissione, fece la relazione dando facoltà agli altri membri di esaminare i documenti.

A domanda: Ho letto l'articolo del *Giornale di Udine* ed ebbi l'impressione che la cosa fosse riportata con qualche errore di fatto, perchè si diceva che non era stato presentato un documento, mentre c'era. A me pareva che si facesse una questione di polemica ordinaria.

Pres. E di censura?

Dott. Ballini. Anche di censura. E a me allora pareva che la censura fosse per cadere più sulla Commissione che su altri.

Un incidente

L'avv. Bertacioli, al quale piace poco la risposta, vuole che al dott. Ballini sia data lettura specialmente di un brano dell'articolo incriminato, affinchè il testimonio giustifichi la sua impressione.

La difesa osserva che in tal maniera si vuol tramutare un testimonio in un giudice, chiedendo a lui un apprezzamento che la legge riserva al magistrato. Si discute intorno a questo punto ed il Tribunale con una ordinanza esaurientemente motivata non ammette la domanda.

La P. C. cerca di entrare per la finestra essendo stata cacciata dalla porta e domanda al dott. Ballini se ricordi che era detto nell'articolo incriminato che non era stato presentato un documento ed a chi si dovesse attribuirlo.

Dott. Ballini. Lessi una sola volta gli articoli e così di passaggio. Mi pare ci fosse questo periodo, ricordo si diceva di una mancata presentazione di un documento e ho supposto si riferisse al Pignat.

La P. C. domanda se ricordi che si diceva anche che la Commissione non aveva agito in modo scorretto e che era stata mistificata.

Dott. Ballini. Non ricordo tale espressione specifica.

Udienza pomeridiana

Un gruppo di testi

Scubli Pietro, Valerio Italo, Levis Umberto, Cadel Luigi, Filipponi Riccardo, Innocente Valentino, Lucardi Vincenzo, nonchè il *Minisini* riferiscono di colloqui avuti col Tenca, il quale avrebbe accennato in varie circostanze che autore dell'articolo non era lui.

Però il sig. Lucardi Vincenzo dichiara che dal modo con cui parlava in quelle circostanze il Tenca mostrava di non voler compromettersi ma, che in via esplicita e formale non ammise di non esserne l'autore.

Si capisce, dal modo con cui parlava e con cui si esprimeva, che non voleva *sbottonarsi*, diceva nè si nè no.

A domanda del P. M.:

Per le parole del Tenca io non ero proprio tranquillo che fosse il Furlani o il Tenca.

Cadel Luigi richiamato dalla P. C. a dire anche lui della sua impressione, risponde che il Tenca, quando faceva quei discorsi si mostrava come disturbato ed aggiunge: Non mi sono mai formato una impressione precisa se il Tenca parlasse per la verità o per scansarsi.

Altri due testi

Braidotti Aurelio depone come il gruppo dei testimoni precedenti e a domanda intorno alla impressione che l'articolo del *Giornale di Udine* fece sopra di lui, risponde: La mia impressione è quella che si alludesse al Pignat e tale fu anche quella di altri fra coloro che l'han letto. Di quelli che commentavano l'articolo, parte l'interpretava nel senso che il Pignat non avesse presentato il certificato e parte invece che lo avessero sottratto.

Mattiussi Virgilio dice d'avere avuto cattiva impressione per l'articolo stampato sul *Giornale di Udine*.

A domanda risponde:

— La sera del primo ottobre p. p. Petoello mi narrò che il Pignat non aveva prodotto il certificato scolastico della di lui figlia, relativo alla prima complementare e nel giorno seguente sarebbe apparso sul Giornale un articolo che Pignat aveva ingannato la commissione.

A domanda della P. C. risponde:

— Petoello mi disse in altra circostanza che non credeva che il Tenca avesse attitudine a diffamare.

Il teste Petoello

Petoello Mario, comandante dei pompieri. Essendo vacante un posto gratuito all'Istituto Uccellis feci concorrere mia figlia. Presentai i titoli personali e i titoli di famiglia. Seppi che al posto era stata nominata la figlia del l'assessore Pignat.

In seguito, dal *Giornale di Udine* ho rilevato che era stata nominata per irregolarità la figlia d'un assessore invece d'un altra.

All'indomani lessi l'articolo del *Friuli* nel quale si diceva che il *Giornale di Udine* tentava un' insinuazione sulla nomina della Pignat. Il *Friuli* diceva che le classificazioni della Pignat era *notevolmente superiori*. Io sapevo che questo non era vero. Mi recai a casa e dissi a mia moglie: « La nostra bambina ha o no classificazioni migliori della Pignat, perchè il *Friuli* dice il contrario ». Avverto che io intendevo sempre parlare delle classificazioni dell'ultimo anno, perchè ho sempre creduto che queste fossero quelle che dovevano valere.

Mia moglie mi rispose: Certamente. — Ma io le soggiunsi: Va alla scuola Normale a verificare.

Essa vi si recò, riportando la nota delle classificazioni della Pignat dell'ultimo anno: ed allora io vidi che, mentre la Pignat aveva avuto appena un 7 in più, mia figlia aveva avuto quasi tutti 10, essendo anche stata premiata.

Allora mi convinsi che il certificato dell'ultimo anno non fosse stato presentato alla commissione, perchè in caso diverso il *Friuli* non avrebbe stampato che le classificazioni della Pignat erano notevolmente superiori, mentre erano inferiori.

Passai poi al *Caffè Nuovo* e vidi il giovane Tenca che sapevo redattore del *Giornale di Udine* e lo pregai di venire da me. Egli venne in casa mia ed allora gli mostrai le classificazioni di mia figlia e quelle molto inferiori della Pignat.

Se c'è equivoco, la colpa è del *Friuli* che aveva pubblicato che le classificazioni erano superiori, mentre non era vero; ed io perciò mi sono inquietato.

Si diceva poi anche, che la Pignat aveva fatto scuole superiori. Naturale, del momento che era più vecchia! ma anche mia figlia, quando avesse raggiunta l'età della Pignat le avrebbe fatte, mentre per la sua età non poteva aver compiuto studi maggiori.

A domanda risponde: L'articolo « Mistificazione » venne pubblicato, secondo le mie istruzioni, ed allora lo trovai corrispondente a verità, perchè mi sembrava che la commissione fosse stata mistificata. E questo anche per il contrasto che risultava dalle classificazioni, di cui parlava il *Friuli* ed i certificati rilevati da mia moglie.

A domanda risponde: Sono in ottima relazione col Pignat, per il quale, essendo mio assessore, ho anche dell'affezione.

A domanda risponde: Dissi al Tenca non hanno presentato l'ultimo certificato.

A domanda della Parte Civile che distingue e suddistingue il teste risponde: Avrò detto non devono aver presentato il certificato.

Pagani-Cesa. E' vero che il Tenca soggiunse: mi pare impossibile! e che la moglie di lei soggiunse: E' tanto vero che quando l'ho saputo ho perfino bestemmiato?

Petoello: Ammetto che mia moglie possa aver soggiunto precisamente così e cioè: quando l'ho saputo ho perfino bestemmiato.

L'udienza è rimandata ad oggi.

La clausola sui vini

Sulla via dell'accordo?

L'ufficioso *Fremdenmblatt* di Vienna ha da Budapest che nei circoli politici commerciali ungheresi prevale l'opinione si debba stipulare una convenzione provvisoria coll'Italia. per un breve periodo, giacchè la conclusione di un trattato di un commercio a lunga scadenza incontrerebbe ora gravi difficoltà, tanto più che i negoziati coll'Italia dovrebbero essere condotti in stretto nesso con i negoziati pei trattati daziari con altri Stati.

La clausula dei vini non verrebbe però mantenuta nella forma attuale, causa le eventuali pretese che la Francia potrebbe in tal caso accampare. E' molto dubbio si possa limitare il regime doganale di favore per i vini italiani sulla base del titolo alcoolico del contenuto di essenza estrattiva, perchè lo stesso favore potrebbe essere chiesto anche dagli altri Stati per determinate qualità di vini. Molto più pratico sarebbe inoltre limitare il trattamento di favore a determinate quantità di vini italiani anche perchè l'Austria-Ungheria abbisogna ancor sempre di circa cinquecentomila quintali metrici di vino da taglio.

Per stipulare la convenzione provvisoria a breve scadenza non occorrerebbero nè lunghe trattative nè profonde discussioni. L'accordo potrebbe raggiungersi in via diplomatica.

Quando Leone sarà spirato

Il cardinale Rampolla, segretario di Stato, ha tutto disposto per abbandonare il Vaticano appena spirato il Papa.

Oreglia, cardinale camerlengo, che dopo il miglioramento era ritornato alla sua abitazione, non è ancora rientrato in Vaticano, ma ha già tutto disposto per ritornarvi.

Anzi, secondo la *Voce della Verità*, vi sarebbe già ritornato alle 17, ma non mi risulta.

Sembra che egli sia intenzionato di applicare delle innovazioni in caso di conclave.

Secondo la *Tribuna*, il camerlengato di Oreglia sarà uno dei più discussi e interessanti.

I papabili

Le informazioni dei giornali

La *Tribuna* continuando a fare previsioni sui papabili scrive:

« Calcolando che su 64 cardinali se ne potessero raccogliere 63, poichè Moran, vecchissimo, che si trova in Australia non si muoverà, nessuna combinazione dà per ora affidamento di poter raggiungere su di un nome 41 voti necessarii.

Si fanno i nomi del Ferrari, arcivescovo di Milano e di Sarto, patriarca di Venezia: ma per loro non esiste ancora una vera e propria corrente.

Infine è più che probabile che il Conclave, oltre al protrarsi più a lungo di quel che si creda riservi delle grandi sorprese.

La *Tribuna* sostiene che finora la candidatura più quotata è quella Gotti.

La salute del Papa

Roma, 9. (mattina) — Condizioni invariate, forze depressse.

E' morto mons. Volpini, colpito ieri da paralisi.

Mercato dei bozzoli

Udine. — Risultato della pesa pubblica nel giorno 8 luglio:

Gialli ed incrociati gialli

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 2039.20; parziale ogni pesata chil. 61.45; prezzo giornaliero: minimo 3.10, massimo 3.50, adeguato giornaliero 3.35 adeguato giornaliero a tutto oggi 3.71.

Doppi

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 5659.40; parziale ogni pesata chil. 21.90; prezzo giornaliero: minimo 1.10, massimo 1.18, adeguato giornaliero 1.12, adeguato generale a tutto oggi 1.22.

Scarti

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 15288.35; parziale oggi pesata chil. 153.35; prezzo giornaliero: minimo 1.16, massimo 2.90, adeguato giornaliero 1.34, adeguato generale a tutto oggi 1.55.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarguolo Ottavio, gerente responsabile

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 14.50 a 15.—
Granoturco com. da l. 14.— a 14.25
Segala da lire 11.50 a 12.

Foraggi *al Quintale*

Fieno nostrano da lire 5.75 a 6.—
Fieno dell'Alta da lire 5.— a 5.50
Fieno della Bassa da lire 4.— a 4.50
Medica a lire 4.—
Paglia da lire 3.80 a 4.—

Frutta *al Chilogramma*

Ciliege da lire 0.15 a 0.25
Peri da lire 0.20 a 35
Prugne da lire 7 a 9.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O 5.10	10.7
D 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	arr 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.19	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.30	17.40
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.— (¹)	20.15	21.35	20.35(¹)	21.55	—.—

(¹) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.